

L'Unione europea ha confermato la scelta nel 2010: entrerà in vigore il disaccoppiamento totale. Ora il mercato dovrà fare la sua parte

Stop agli aiuti accoppiati, il tabacco cerca fondi

La Regione propone una misura nel Psr con un premio fino a 4 mila euro per ettaro

A partire da oggi il nostro giornale, in collaborazione con Europe Direct Umbria, affronta tematiche legate alle decisioni dell'Ue che hanno dirette ripercussioni, o comunque rilevante importanza, anche in ambito regionale umbro.

PERUGIA - Il settore del tabacco è a caccia di fondi, dopo lo stop agli aiuti accoppiati.

I tabacchicoltori beneficineranno ancora per il 2009 degli aiuti accoppiati dell'Unione europea, dopodiché dal 2010 entrerà in vigore il disaccoppiamento totale. Le ultime speranze di prorogare gli aiuti accoppiati al tabacco fino al 2013 si erano spente con l'ultima riforma della Pac, approvata il 20 novembre 2008 (Reg. Ce 73/2009). L'Unione europea ha confermato una scelta annunciata già nel 2004: il settore del tabacco non riceverà più aiuti comunitari accoppiati.

In realtà, questa politica non riguarda solamente il tabacco, ma tutti i settori dell'agricoltura, dal grano duro alla zootecnia, dall'olio di oliva alle oleaginose. È una scelta dell'Unione europea, in base al principio del disaccoppiamento: sostenere il reddito dell'agricoltore, ma non il reddito della singola coltura.

Infatti, fino al 2013, l'Unione europea continuerà ad assicurare il sostegno agli agricoltori. Ben 135 milioni di euro annui per l'Umbria. Ma saranno erogati so-

lamente in forma disaccoppiata, quindi nessun aiuto ai settori, neanche al tabacco, nonostante le forti pressioni politiche da parte di tutti gli schieramenti politici.

Ciononostante, la politica nazionale e regionale hanno tentato di reagire e trovare soluzioni. Approfitando di uno spiraglio lasciato aperto dall'Unione europea nel testo di compromesso dell'ultima riforma della Pac.

Questo il testo "La Commissione dichiara che è pronta ad assistere gli Stati membri ad assumere appropriate iniziative nell'ambito della politica di sviluppo rurale nelle regioni interessate dalla riforma del tabacco del 2004".

A questo punto, le speranze per i tabacchicoltori sono legate alle

scelte politiche nazionali e regionali e alla disponibilità delle multinazionali di aumentare sensibilmente il prezzo del tabacco.

La politica nazionale. Il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha fatto la sua parte, assegnando al tabacco una dotazione di 21,5 milioni di euro annui, dal 2010 al 2013, nell'ambito dell'Articolo 68 del Reg. Ce 73/2009.

Si tratta di pagamenti supplementari accordati ai tabacchicoltori che rispettano un disciplinare di produzione finalizzato alla produzione di tabacco di qualità. Il premio supplementare massimo concedibile è di 2 euro/kg per il Virginia Bright e di 4 euro/kg per la varietà Kentucky.

Tuttavia, il premio è soggetto ad un massimale finanziario di 21,5 milioni di euro, che per i tabacchicoltori si traduce in un importo di circa 1.000-2.000 euro/ettaro.

La politica regionale. Anche la politica regionale ha profuso il suo massimo sforzo a favore dei tabacchicoltori. Nell'ambito del Programma di sviluppo rurale (Psr), la Regione Umbria ha proposto una misura agroambientale specifica per il tabacco, con un premio modulare che può giungere anche a 4.000 euro/ettaro. Questa misura è ora al vaglio della Commissione europea, che dovrà fornire la sua risposta entro il 31 dicembre 2009.

Le risorse finanziarie ci sono, visto dal 2010 ci sarà il trasferimento verso il Psr del 50% della dotazione finanziaria storica set-

toriale. Per l'Umbria si tratta di ben 130 milioni di euro, a cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale e regionale. L'applicazione di questa misura non sarà

comune farsi illusioni. La politica ha dato il suo contributo, ma non

taglio degli aiuti accoppiati. An-

che il mercato dovrà fare la sua

parte, con un aumento sensibile

dei prezzi del tabacco. D'altronde, l'obiettivo della politica agri-

coltura comunitaria è la competi-

tività e anche il settore del tabacco

non potrà sopravvivere solamente

di sostegni pubblici.



Una coltivazione di tabacco

Con la riforma non si sostiene più il reddito della coltura ma dell'agricoltore

PERUGIA - Gli aiuti accoppiati possono essere erogati a tutti gli agricoltori che conducono superfici sulle quali sono coltivate determinati tipi di colture che vengono considerate degne di contributo da parte della Comunità europea, che ha stabilito degli importi unitari ad ettaro. In altre parole gli aiuti vengono calcolati moltiplicando l'importo unitario per il numero di ettari coltivati.

L'aiuto disaccoppiato viene invece erogato sulla base del possesso, da parte dell'agricoltore, di un certo numero di diritti d'aiuto, i cosiddetti "titoli", collegati ad un ammontare in ettari. Il sostegno viene calcolato sulla base dei titoli d'aiuto che l'agricoltore decide di voler chiedere in pagamento purché si dimostri di condurre una superficie almeno equivalente a quella a cui ammontano i diritti di aiuto, coltivando colture ammissibili.

| Regione | Dotazione tabacco | Dotazione tabacco / Psr |
|----------|-------------------|-------------------------|
| Umbria | 130,95 | 26,1 |
| Veneto | 83,06 | 16,6 |
| Toscana | 21,93 | 4,4 |
| Lazio | 17,25 | 3,4 |
| Abruzzo | 13,9 | 2,8 |
| Campania | 215,22 | 42,9 |
| Puglia | 19,19 | 3,8 |
| Italia | 501,5 | 100 |